

Indice

Indice	1
1. Corso di laurea specialistica interfacoltà in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata	2
1.1 Attività Motoria Adattata	2
1.2 Attività Motoria Compensativa	6
1.3 Attivita' Motoria e Salute	6
1.4 Attività Sportiva Adattata	10
1.5 Età Evolutiva, Apprendimento e Integrazione.....	10
1.6 Evoluzione e Benessere Psicofisico.....	13
1.7 Organizzazione delle Attività di Prevenzione	16
1.8 Prevenzione delle Patologie Croniche	16
1.9 Prevenzione delle Patologie Osteo-Muscolari.....	18
1.10 Scienze e Tecniche del Movimento I	21
1.11 Scienze e Tecniche del Movimento II	22

1. CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTÀ IN SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA

1.1 Attività Motoria Adattata

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Marina Saladini

Anno:2° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Scienza e tecniche dell'attività motoria adattata: Modulo I- Disabilità psichiche	M-EDF/01	2	20	No	Carraro Attilio
Scienza e tecniche dell'attività motoria adattata: Modulo II- Disabilità fisiche	M-EDF/01	2	20	No	Carraro Attilio
Pedagogia dell'integrazione e prevenzione del disagio	M-PED/03	3	30	No	Rinalda Montani
Danno neurologico e attività motoria	MED/26	2	20	No	Marina Saladini
Attività motoria e patologie neuropsichiatriche	MED/25	1	10	No	Angela Favaro
		10	100		

1.1.1 Scienza e Tecniche dell'attività motoria adattata (1° modulo: disabilità psichiche; 2° modulo: disabilità fisiche)

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire conoscenze e competenze avanzate per la progettazione, la conduzione e la valutazione di programmi di attività ludico-motorie adattate, con specifici riferimenti alle diverse disabilità. Il corso mira inoltre ad ampliare le competenze nell'utilizzo delle attività motorie per lo sviluppo delle potenzialità individuali, sia come rafforzamento delle abilità operative che come acquisizione di competenze motorie per l'integrazione.

Il corso è organizzato in tre parti: una prima dedicata ad una riflessione generale sulle attività fisiche adattate, una seconda indirizzata ai diversi ambiti di intervento delle APA e una terza monografica rivolta ad approfondire le problematiche dell'attività fisica con pazienti psichiatrici.

Alle lezioni d'aula saranno affiancate esperienze operative in palestra, in piscina e all'aperto.

Prerequisiti

Conoscenze relative alla didattica generale, alla pedagogia speciale, alla psicologia generale e dell'età evolutiva, a elementi di psichiatria, alla didattica delle attività motorie e ai principi generali delle attività fisiche adattate.

Contenuti

1.1 benefici dell'esercizio e le attività fisiche adattate

- La bussola epistemologica per le APA;
- i concetti di corpo e di corporeità nella cultura occidentale e le disabilità;
- il concetto di salute nelle definizioni dell'OMS e nell'ICF;
- i benefici dell'esercizio fisico;
- il ruolo dell'attività fisica nella promozione della salute mentale e del benessere psicologico;
- gli effetti dell'attività fisica sull'autostima e sulla percezione di sé;

- sedentarietà e motivazione all'attività fisica, il modello transteoretico di Prochaska e DiClemente e lo stages of change di Marcus;
- le attività fisiche adattate: concetto e definizione, la proposta del THENAPA;
- attività fisica adattata, educazione fisica adattata, sport adattato;
- il modello di Sherrill per la struttura dei corsi di specializzazione in APA;
- finalità e scopi per l'educazione fisica e per lo sport adattato secondo J. Winnick;
- cenni di storia delle APA e dello sport per i disabili.

2. Gli strumenti di intervento e alcuni ambiti per le attività fisiche adattate

- La didattica delle APA, note per intervenire efficacemente;
- accertare i bisogni speciali dei propri allievi;
- APA e disabilità sensoriali;
- APA e disabilità cognitive;
- APA e ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) sindrome;
- APA e autismo;
- APA e obesità;
- l'approccio della psicomotricità alla disabilità;
- le attività fisiche adattate in acqua;
- progettare e realizzare giochi inclusivi.

3. Parte monografica "Disturbi psichiatrici e attività Fisiche Adattate"

In molte strutture cliniche, riabilitative e educative che ospitano persone con problemi psichiatrici vengono proposti programmi di attività motoria, generalmente offerti in forma gruppale. La finalità di questa parte del corso è di stimolare la riflessione e di fornire conoscenze sull'adattamento delle attività fisiche nei diversi contesti psichiatrici e per diverse categorie patologiche. I contenuti di questa sezione del corso riguarderanno:

- cenni sulla classificazione APA dei disturbi mentali nel DSM-IV-TR;
- le APA in psichiatria, un'indagine nelle strutture della provincia di Padova;
- attività fisica, ansia e stress;
- le relazioni tra attività fisica e disturbi dell'umore;
- attività fisica e addiction;
- attività fisica e disturbi del comportamento alimentare;
- attività fisica e disturbi psicotici;
- osservare e valutare i progressi degli utenti: la scala LOFOPT e la griglia di osservazione di Dortmund;
- progettare, realizzare e valutare interventi di attività fisica adattata per persone con disturbi mentali in diversi contesti ambientali.

Testi di riferimento

Le parti indicate dal docente dei seguenti testi:

- Biddle S., Fox R., Boutcher S. (Eds.) (2000). *Physical activity and Psychological Well-being*. Londra: Routledge.
- Kaplan & Sadock, (2003). *Psichiatria Clinica*. Torino: Centro Scientifico Editore.
- Kasser S. (1995). *Inclusive games*. Champaign, IL: Human Kinetics.
- Marcus B. & Forsyth L. (2003). *Motivating people to be physically active*. Champaign, IL: Human Kinetics.
- Morgan W. (Ed.) (1997). *Physical Activity & Mental Health*. Washington: Taylor & Francis. Cap. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 14
- Sherrill C. (1993). *Adapted Physical Activity Recreation and dance*. Madison, Wisconsin: Brown & Benchmark. Cap. 22.
- Varray A., Bilard J., Ninot G. (Eds.) (2001). *Enseigner et animer les activités physique adaptées*. Parigi : Edition Revue. Cap. 12, 13 e 14.

- Winnick J. P. (Ed.) (2000). *Adapted Physical Education and Sport*. Champaign, IL: Human Kinetics.

Verranno inoltre indicati alcuni articoli scientifici per l'approfondimento di specifiche tematiche affrontate nel corso.

Metodi didattici

Lezioni teorico-pratiche, elaborazione di situazioni esemplari e discussione di casi.

Modalità d'esame

Colloquio orale ed elaborazione di materiali originali.

Altre informazioni

Il docente può essere contattato all'indirizzo attilio.carraro@unipd.it e al numero di telefono 049.8274766

1.1.2 Scienza e tecniche dell'attività motoria adattata per le disabilità fisiche

Gli obiettivi del corso sono di fornire conoscenze e competenze avanzate per la progettazione, la conduzione e la gestione di programmi di attività ludico-motorie adattate, con riferimento sia alle disabilità fisiche e psichiche, che alle disabilità gravi. Inoltre, mira ad ampliare le competenze nell'utilizzo delle attività motorie per lo sviluppo delle potenzialità individuali, sia come potenziamento delle capacità che acquisizione di abilità motorie per l'integrazione.

1.1.3 Pedagogia dell'integrazione e prevenzione del disagio

Obiettivi formativi

Offrire allo studente elementi di riflessione e piste di intervento educativo verso una pedagogia dell'inclusione per tutti, disabili inclusi. Lo specialista dell'attività motoria adattata deve essere messo in grado di maturare competenze educative anche nell'ambito della prevenzione del disagio con particolare riferimento alla pre-adolescenza e adolescenza che rappresentano un periodo nel quale la corporeità si rivela strumento privilegiato di relazione con gli altri.

Contenuti dell'attività formativa

Il Corso si propone di fornire le conoscenze di base relative alla pedagogia dell'integrazione nella sua dinamica organizzativa, con particolare riguardo ad alcuni problemi emergenti in ambito educativo e formativo.

Testi di riferimento

- Canevaro A., *Le logiche del confine e del sentiero*, Erickson, Trento, 2006
- Cannavò C., *E li chiamano disabili*, Rizzoli, Milano, 2005

Metodi didattici

Le lezioni saranno integrate dalla proiezione di film, dall'analisi di documenti tematici significativi e dalla presentazione di esperienze.

Altre informazioni

durante lo svolgimento delle lezioni verranno fornite ulteriori precisazioni bibliografiche anche in prospettiva di approfondimenti individuali o in piccolo gruppo su temi concordati con la docente.

Ricevimento studenti: martedì, dalle 14.30 alle 18.30 presso l'ufficio supervisor, via Obizzi n° 23 Padova.

Tel.: 049 8274659

1.1.4 Danno neurologico e attività motoria

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali sindromi neurologiche responsabili di handicap gravi, analizzandone gli aspetti fisiopatologici ed utilizzando le conoscenze in ambito anatomico per una migliore comprensione del danno funzionale, e gli strumenti teorici per affrontare il problema del recupero motorio in soggetti con disabilità neurologiche di diversa eziologia.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.1.5 Attività motoria e patologie psichiatriche

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire conoscenze sui principali gruppi di patologie psichiatriche, quali sindromi psicotiche, disturbi dell'umore, disturbi d'ansia e disturbi del comportamento alimentare, facendo una particolare attenzione a quanto concerne l'attività motoria.

Prerequisiti

Nessuna.

Contenuti

Esame psichico e tecniche di colloquio con il paziente psichiatrico

Epidemiologia, classificazione generale, eziopatogenesi, caratteristiche cliniche, prevenzione e trattamento delle seguenti patologie psichiatriche:

Disturbi psicotici: schizofrenia e altri disturbi psicotici

Disturbi dell'umore: depressione, disturbi bipolari

Disturbi d'ansia: disturbo da panico, disturbo ossessivo-compulsivo, disturbo d'ansia generalizzata, fobie, disturbo post-traumatico da stress

Disturbi del comportamento alimentare: anoressia nervosa, bulimia nervosa, altri

Altri disturbi psichiatrici: disturbi dissociativi, disturbi da somatizzazione

Testi di riferimento

Le parti indicate dal docente dei seguenti testi:

FAVARO A., SANTONASTASO P. (2002) Anoressia e bulimia. Una guida per genitori e amici. Positive press, Verona.

PAVAN L. (a cura di) (2006) Psichiatria e psicologia clinica. Cleup, Padova.

Verranno inoltre indicati alcuni articoli scientifici per l'approfondimento di specifiche tematiche affrontate nel corso.

Metodi didattici

Lezioni teorico-pratiche con discussione di casi clinici.

Modalità d'esame

Colloquio orale

Altre informazioni

Il docente può essere contattato all'indirizzo angela.favaro@unipd.it e al numero di telefono 049.8213826

1.2 Attività Motoria Compensativa

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giovanni Battista Bartolucci
Anno:1° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Ambienti di lavoro e patologie correlate	MED/44	3	30	No	Giovanni Battista Bartolucci
Organizzazione del lavoro e tecniche di assessment	M-PSI/06	2	20	Si	Michelangelo Vianello
Scienza e tecniche dell'attività motoria compensativa	M-EDF/01	4	40	No	Giuseppe Travain
		9	90		

Obiettivi formativi

1.2.1 Ambienti di lavoro e patologie correlate

L'insegnamento si propone di far conoscere i principali aspetti legislativi riguardanti la medicina e l'igiene del lavoro, l'organizzazione delle strutture di controllo e i principi dell'attività di prevenzione. Si propone inoltre di far conoscere i principali fattori di rischio ambientale e quelli ergonomici connessi all'attività lavorativa, le principali patologie professionali (con particolare riguardo per quelle dell'apparato muscolo-scheletrico) che possono trarre beneficio dall'attività motoria.

1.2.2 Organizzazione del lavoro e tecniche di assessment

Il corso è finalizzato ad approfondire i temi relativi all'organizzazione, allo sviluppo e alla formazione delle risorse umane, con particolare riferimento ai modelli e alle tecniche di valutazione delle prestazioni e del potenziale.

1.2.3 Scienza e tecniche dell'attività motoria compensativa

Gli obiettivi del corso sono di fornire conoscenze e competenze avanzate per la progettazione, la conduzione e la gestione di attività motorie per la compensazione dei più frequenti deficit funzionali da ipocinesia dell'età adulta e degli squilibri causati dalle tecnopatie da lavoro, delle situazioni limitanti post-traumatiche e degli scompensi posturali e statico-dinamici legati all'invecchiamento ed aggravati dall'attività lavorativa.

1.3 Attività Motoria e Salute

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luciano Stegagno
Anno:1° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Bioetica e aspetti medico-legali delle attività preventive	MED/43	1	10	No	Luciana Caenazzo
Storia dell'attività fisica in Medicina	MED/02	1	10	Si	Giorgio Zanchin
Scienza e tecniche dell'attività motoria ricreativa	M-EDF/01	4	40	No	Giuliana Pento
Epidemiologia e informazione nella prevenzione	MED/42	1	10	No	Silvestro Rocco
Psicologia della salute	M-PSI/08	1	10	Si	Luciano Stegagno
		8	80		

1.3.1 Bioetica e aspetti medico-legali delle attività preventive

L'insegnamento si propone di far conoscere gli aspetti etici nei rapporti con clienti-pazienti per coloro che svolgono attività motorie di prevenzione e le eventuali responsabilità di ordine medico-legale derivanti dalle normative legislative vigenti riguardanti il settore.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.3.2 Storia dell'attività fisica nella pratica della Medicina

L'insegnamento si propone di far conoscere i diversi aspetti (ginnico, sportivo, preventivo, terapeutico, traumatologico) con cui l'attività fisica ha interessato la pratica medica, delineandone un percorso storico sui contenuti e gli sviluppi del settore al fine di fornire allo studente la consapevolezza critica del significato e del ruolo delle pratiche motorie nella società odierna.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.3.3 Scienza e tecniche dell'attività motoria ricreativa

Obiettivi formativi:

Il corso ha come obiettivo di fornire conoscenze su significato, contenuti, storia, filosofia e scopi delle attività ricreative e competenze per la progettazione, la conduzione e la gestione di attività motorie ludiche e ricreative realizzabili con varie tipologie di popolazione e in diversi contesti: soggetti di differenti fasce d'età, popolazioni speciali, persone inserite in strutture socio-sanitarie, lavoratori, turisti, ecc. Ha inoltre l'obiettivo di far conoscere i criteri della pianificazione delle attività ricreative, le tecniche facilitative e gli sbocchi professionali nell'attività fisica ricreativa.

Prerequisiti:

Conoscenza degli aspetti metodologici e didattici dell'attività motoria in relazione alle diverse fasce d'età e degli elementi base di psicologia generale e dello sviluppo.

Contenuto dell'attività formativa:

- 1) Il senso delle attività ludico- ricreative e la loro intenzionalità educativa
- 2) Prospettive teoriche sulla formazione delle competenze professionali ludico-ricreative
- 3) La figura dell'operatore-animatore come sollecitatore del benessere
- 4) La dimensione ludica come fondamento delle attività motorie ricreative
- 5) La programmazione delle attività ludico- ricreative nei vari contesti
- 6) Progetti a livello nazionale e internazionale di attività motorie ricreative
- 7) Proposte operative e percorsi di animazione: analisi di alcune attività di movimento
 - giochi, giochi popolari e tradizionali
 - giochi di comunicazione e relazione
 - giochi all'aperto e giochi di animazione in natura Acqua fitness, Nordik Walkimg, Pilates
 - danze popolari e internazionali
 - danze di animazione e balli di gruppo
 - Fit & Fun (fitness e divertimento)
 - aerobica per bambini
 - attività motoria nei momenti di pausa
 - giocoleria e animazione con il circo
 - iniziazione agli sport individuali e di gruppo
 - organizzazione di grandi giochi, feste e tornei
 - organizzazione di giochi- sport e cacce al tesoro
 - organizzazione nei villaggi turistici, spiagge, ecc. di corsi di aerobica, nuoto, ginnastiche dolci, balli, ecc.

Testi di riferimento:

- G. Pento, *Scienza e tecniche dell'attività motoria ricreativa*, materiale didattico di studio e approfondimento, Edizioni Progetto, Padova.

Bibliografia di approfondimento:

- Limbos, E. (2001), *L'animatore socioculturale*, Roma, Armando Editore
- Pento, G. (a cura di) (2003), " *Muoversi per ... piacere*", *Educare al corpo e al movimento nella scuola dell'infanzia*, Azzano S. P. (BG), Edizioni Junior
- A. Borgogni, A., Geri, M., Lenzerini, F. (2004), *Sport e ambiente*, Molfetta (Ba), Edizioni la meridiana
- De Rossi, M. (2004), *Animazione e trasformazione*, Padova, Cleup
- Marcato, P. , Del Guasta, C., Bernacchia, M., (1995), *Gioco e dopogioco*, Molfetta (Ba), Edizioni la meridiana

Metodi didattici:

Lezioni frontali per la parte teorica; per l'esperienza pratica si intende entrare nelle problematiche specifiche dell'insegnamento attraverso la sperimentazione, l'analisi e la progettazione di attività ludico-ricreative e percorsi di ricerca.

Struttura della verifica di profitto:

orale

Descrizione della verifica di profitto:

La valutazione, espressa in forma complessiva, si baserà sui giudizi relativi a:

- un colloquio orale sui temi trattati nel corso teorico;
- un breve elaborato, riguardante la creazione di un progetto didattico relativo agli argomenti trattati durante l'attività pratica, da concordare con la docente e da consegnare 10 giorni prima dell'appello.

Lingua di insegnamento:

italiano

1.3.4 Epidemiologia e informazione nella prevenzione**Obiettivi formativi**

L'insegnamento si propone di far conoscere gli aspetti epidemiologici e valutativi degli attuali problemi per la salute e l'informazione preventiva riguardo alla salute di comunità ed alla qualità di vita.

Contenuti

- Definizioni , concetti di base e compiti dell'Igiene.
- Il concetto di salute e la sua evoluzione nel tempo.
- Il ruolo dell'Educazione Sanitaria nella difesa della salute.
- definizioni di Epidemiologia e Profilassi.
- Storia naturale delle malattie.
- Fattori di rischio.
- Concetti di Prevenzione I , II , III .
- Epidemiologia e Sanità Pubblica .
- Tipi di dati utilizzati nelle indagini epidemiologiche.

- Classificazione delle malattie.
- Notificazione delle malattie infettive.
- Tipi di misure epidemiologiche.
- Prevalenza e Incidenza .
- Relazione tra Incidenza e Prevalenza.
- Altre importanti misure epidemiologiche.
- Indicatori sanitari e delle attività di Assistenza Sanitaria.
- Associazioni statistiche e Associazioni causa-effetto.
- Rischio relativo e Rischio attribuibile.
- Odds ratio.
- Obiettivi dell' indagine epidemiologica.
- Tipi di Studi Epidemiologici.
- Campionamento.
- Modalità di raccolta dei dati.
- Aspetti etici della ricerca epidemiologica.
- Studi Epidemiologici Osservazionali : Analisi di statistiche correnti; Studi ecologici; Studi Trasversali; Studi Caso-Controllo ; Studi a Coorte .
- Studi Epidemiologici Sperimentali : Caratteristiche degli studi sperimentali ; Sperimentazioni cliniche controllate ; Studi sperimentali preventivi .
- Attività motoria nella prevenzione delle malattie cronico-degenerative invalidanti (malattie cardiovascolari ischemiche , tumori , BPCO , diabete).
- Medicina di Comunità : attività motoria e promozione della salute in età evolutiva , nell' adulto e nell' anziano.

Modalità dell'esame

Scritto e/o orale

Metodo di insegnamento e supporti didattici

Lezioni frontali interattive;

Materiale didattico preparato ad hoc ;

Lavagna luminosa ;

Testi di riferimento

IGIENE per SCIENZE MOTORIE, A.Gullotti et Al.-MONDUZZI-
EDITORE, BOLOGNA , 2003.

Avvertenze particolari

Giorno ricevimento Studenti : su appuntamento.

RIFERIMENTI DEL DOCENTE :

TEL. 049/8275391

FAX 049/8275392

e-mail : silvestro.rocco @ unipd.it

1.3.5 Psicologia della salute

Obiettivo del corso è quello di formare lo studente all'utilizzazione dei contributi specifici della psicobiologia, psicologia sperimentale, sociale e applicata per la promozione e il mantenimento della salute mentale e fisica. La formazione è orientata ad almeno tre ambiti: epidemiologico, preventivo e terapeutico-riabilitativo.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.4 Attività Sportiva Adattata

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Elisabetta Ghedin
Anno:2° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Scienza e tecniche dell'attività sportiva adattata	M-EDF/02	3	30	Sì	Laura Bortoli
Valutazione delle disabilità e sviluppo delle competenze	M-PED/04	2	20	No	Elisabetta Ghedin
		5	50		

1.4.1 Scienza e tecniche dell'attività sportiva adattata

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire conoscenze e competenze sui principali aspetti degli sport individuali e di squadra adattati, con riferimento sia ad adattamenti motori specifici, sia a fattori didattico-metodologici. Verranno inoltre affrontate le problematiche psicopedagogiche inerenti la pratica dello sport adattato.

Contenuti

La disabilità: il modello categoriale ed il modello delle differenze individuali.

Finalità dell'attività sportiva adattata.

Aspetti psicopedagogici dello sport adattato.

Aspetti didattico-metodologici dell'apprendimento tecnico e problematiche degli adattamenti motori specifici.

Le classificazioni funzionali dello sport adattato.

Analisi di alcune discipline sportive individuali e di squadra.

I regolamenti FISD e Special Olympics

Testi di riferimento

Sherrill, C. Adapted physical education and recreation. Dubuque, IA: Wm. C. Brown.

Winnick J.P. (Ed.). Adapted physical education and sport. Champaign, IL: Human Kinetics.

Altre indicazioni bibliografiche e materiale di studio verranno forniti durante il corso.

Metodi didattici

Lezioni teoriche e pratiche.

Modalità dell'esame

Elaborato scritto

1.4.2. Valutazione delle disabilità e sviluppo delle competenze

Obiettivi formativi: l'insegnamento si propone di contestualizzare, in ambito educativo, le recenti indicazioni internazionali sulla disabilità, le odierne prospettive sulla riabilitazione e gli attuali orientamenti per la riduzione dell'handicap. In particolare, il corso offre conoscenze e indica pratiche utili all'individuazione delle potenzialità residue e alla valorizzazione delle risorse latenti nelle persone con disabilità.

Contenuti:

- La Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF)
- I principi sottostanti all'ICF
- La Diagnosi Funzionale secondo l'ICF
- Valutazione delle funzioni corporee
- Valutazione delle attività personali e della partecipazione sociale
- Valutazione dei fattori contestuali ambientali e personali
- Indicazioni per la valutazione e l'intervento

Testi di riferimento:

Ianes D. (2004). "La diagnosi funzionale secondo l'ICF", Erickson, Trento.

Zoia, S. (2004) "Lo sviluppo motorio del bambino", Carocci, Roma.

Kurtz L. A. (2006) " Disturbi della coordinazione motoria. Come aiutare i bambini goffi a casa e a scuola", Erickson Trento.

Appunti e lucidi delle lezioni.

Metodi didattici:

Lezioni introduttive, discussioni in aula, attività didattiche integrative e/o esercitazioni didattiche in piccolo gruppo.

Verifica di profitto:

L'esame sarà in forma orale. Esso verterà sui contenuti presentati durante il corso e contemplati all'interno della bibliografia indicata.

Ricevimento studenti:

Martedì 13.30 – 15.30, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3, tel. 0498273712, e-mail: elisabetta.ghedin@unipd.it

1.5 Età Evolutiva, Apprendimento e Integrazione

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gesualdo Zucco

Anno:2° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Patologie dell'età evolutiva e attività fisica	MED/38	2	20	No	Liviana Da Dalt
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione	M-PED/03	2	20	No	Laura Messina
Psicologia dell'integrazione scolastica e sociale	M-PSI/04	1	10	No	Alessandro Tettamanzi
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	M-PSI/01	3	30	Sì	Gesualdo Zucco
		8	80		

1.5.1 Patologie dell'età evolutiva e attività fisica

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali problematiche delle patologie croniche o cronicizzate dell'età evolutiva, le relative interferenze con la fase adolescenziale, ed il possibile beneficio dell'attività fisica per la prevenzione delle stesse e delle loro complicanze.

1.5.2 Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione

L'insegnamento si propone di sollecitare alla riflessione pedagogica e all'approccio educativo sul ruolo della comunicazione e dei linguaggi, verbali e non verbali, all'interno di situazioni problematiche o richiedenti l'utilizzazione di opzioni comunicative multimodali. Il fine è quello di ampliare le competenze professionali dello specialista dell'attività motoria adattata, attraverso una didattica interattiva che si realizza con modalità quali le esemplificazioni e le simulazioni, l'esercizio del role-playing e lo studio di casi.

1.5.3 Psicologia dell'integrazione scolastica e sociale

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente le conoscenze relative alle problematiche dell'integrazione scolastica e sociale di allievi e adulti disabili o con difficoltà relazionali, o con svantaggio socio-culturale.

1.5.4 Psicologia dell'apprendimento e della memoria

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti conoscenze specifiche sulle più importanti teorie dell'apprendimento e sugli aspetti applicativi ad esse sottesi, nonché sui processi di memoria in generale e sulle tecniche di memorizzazione.

Contenuti

1) Apprendimento

- Introduzione alle teorie psicologiche con particolare attenzione al modo in cui, in esse, si configura il processo di apprendimento.

Più precisamente, verranno esaminati i seguenti argomenti:

- Teoria Associazionista
- Teoria della Gestalt
- Teoria Comportamentista
- Teoria Cognitiva.

Verranno altresì illustrati i contenuti di due importanti forme di apprendimento:

- Il Condizionamento Classico (o pavloviano)
- Il Condizionamento Operante (o skinneriano)

2) Memoria

Esame dei principali concetti, processi ed effetti relativi alla memoria umana attraverso un questionario di metamemoria.

Teorie e Modelli sul funzionamento della Memoria Umana:

- Memoria Associativa
- *Human Information Processing*
- Memoria di lavoro
- Teoria della Profondità della Codifica (o dei livelli di elaborazione)
- Memoria Dichiarativa e Memoria Procedurale
- Altro

Temi specifici:

- La Psicologia della Testimonianza Oculare
- La Memoria e l'Apprendimento nei Soggetti Ritardati
- Le Mnemotecniche

Bibliografia per l'esame

1) G. Zucco (2001), *Memoria*. In P. Moderato e F. Rovetto (a cura di), *Psicologo: verso la professione*. Milano, McGraw Hill editrice
(il suddetto capitolo verrà fornito dal docente nel corso delle lezioni)

2) S. Roncato, G. Zucco (1993, IIa ed. 1999), *I labirinti della memoria*. Bologna, Il Mulino editrice.

I soli capitoli: V, IX (pag.: 217-227 escluso par.3 e seg.; quindi pag.: 232-238, escluso par. 3.5 e seg.), XIV, XV (i soli paragrafi: 1.1, pag. 337; 2.1, pag. 342), XVIII (questionario MM)

Da leggere, capp.: VII e VIII

Per quanto concerne la bibliografia relativa al condizionamento classico e a quello operante, gli studenti possono consultare il seguente testo:

Darley, J., Glucksberg, S., Kinchla R. (1993), *Psicologia*, volume 1° (a cura di G. Zucco),. Bologna, Il Mulino editrice.
(Capitolo 6°).

Gli appunti delle lezioni costituiscono materia di esame.

Altre informazioni

Il ricevimento del prof. Gesualdo Zucco avrà luogo ogni venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.30, presso il Dipartimento di Psicologia generale (Via Venezia, 8, 3° piano; tel. 048-827-6678)

1.6 Evoluzione e Benessere Psicofisico

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Mirca Benetton

Anno:1° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Mutuato	Docente
Psicologia dei gruppi	M-PSI/05	1	10	Sì	
Scienza e tecniche del fitness I	M-EDF/01	4	40	No	Silvano Zanuso
Scienza e tecniche dell'attività motoria preventiva	M-EDF/01	4	40	No	Diego Sarto
Pedagogia del ciclo di vita	M-PED/01	2	20	No	Mirca Benetton
		11	110		

1.6.1 Psicologia dei gruppi

Far conoscere l'analisi delle interazioni sociali nei contesti dell'attività fisica, della pratica sportiva e della competizione agonistica sia per le dinamiche intergruppi sia per quelle intragruppo.

1.6.2 Scienza e tecniche del fitness 1

Obiettivi Formativi

Il corso è orientato a fornire allo studente conoscenze approfondite sul rapporto tra fitness e benessere, sulle diverse metodiche per il mantenimento della forma fisica ed il miglioramento della salute, sull'impiego di tecnologie e strumentazioni specifiche, sulle linee guida utilizzate e sui principali programmi di fitness contemporaneo, e sulle procedure di valutazione utilizzate nell'ambito del fitness.

Contenuti

UNITA' DIDATTICA 1

Significato di fitness. Gli elementi e i concetti base del fitness
Epidemiologia e attività fisica

UNITA' DIDATTICA 2

Le tipologie di studi sull'attività fisica
Leggere e interpretare un articolo scientifico

UNITA' DIDATTICA 3

La misura dei benefici dell'attività fisica
Misurare la quantità di attività fisica
La valutazione del livello di fitness

UNITA' DIDATTICA 4

Le attività del Fitness, inquadramento e analisi:
- aerobica
- cardiofitness
- attività con i sovraccarichi

UNITA' DIDATTICA 5

Effetti dell'attività fisica sul grado di rischio delle patologie più comuni:
- cardiopatie
- diabete
- obesità
- invecchiamento

UNITA' DIDATTICA 6

I problemi connessi all'esercizio fisico

Testi di riferimento

- Fisiologia Applicata Allo Sport. Mc Ardle Katch & Katch. Casa Editrice Ambrosiana;
- ACSM Linee Guida per i test e la prescrizione dell'esercizio. Editrice Clueb

Metodi didattici

Presentazioni in aula + parti pratiche presso le strutture dell'Università ed altre esterne di riferimento.

Modalità d'esame

Questionario scritto + prova orale.

Altre informazioni

tel. 347 0109355

1.6.3. Scienza e tecniche dell'attività motoria preventiva

Gli obiettivi del corso sono di fornire conoscenze e competenze avanzate sulle attività motorie di prevenzione per tutte le situazioni para-dismorfiche e per i deficit funzionali da ipocinesia. Inoltre, vengono fornite conoscenze per la programmazione e la realizzazione di attività di mantenimento della funzionalità fisico-motoria, che si svolgono in ambienti diversi (palestra, piscina, ambiente naturale..) rivolte a soggetti con patologie croniche e la loro fattibilità all'interno delle strutture socio-sanitarie e non, pubbliche e private.

1.6.4. Pedagogia del ciclo di vita

Obiettivi formativi

Sviluppare la problematica dell'educazione come costruzione dell'identità del soggetto lungo il corso di tutta la sua vita (*life long education*); conoscere gli aspetti strutturali della costruzione dell'identità attraverso l'approccio fenomenologico-ermeneutico integrato da un successivo approccio empirico; promuovere competenze pratico-progettuali in vista della soluzione di problemi legati alle diverse età della vita.

Contenuto dell'attività formativa:

definizione del ciclo di vita;
la manifestazione dell'identità personale nel ciclo di vita;
l'educazione come costruzione dell'identità personale;
l'identità fra crisi e promozione, continuità e discontinuità.

Testi di riferimento:

L'esame verterà sugli appunti del corso e sulla seguente bibliografia :

C. Xodo, *Capitani di se stessi. L'educazione come processo di costruzione d'identità*, La Scuola, Brescia, 2003.

R. G. ROMANO (a cura di), *Ciclo di vita e dinamiche educative nella società post-moderna*, FrancoAngeli, Milano 2004.

L'indicazione dettagliata del materiale bibliografico verrà fornita all'inizio delle lezioni.

Metodi didattici:

Lezione frontale con presentazione schematica su slides dei nuclei fondamentali della lezione.
Momenti di discussione con gli studenti.
Lingua di insegnamento: italiano

Struttura della verifica di profitto:

prova di valutazione scritta.

Descrizione verifica di profitto:

L'esame è volto ad accertare la preparazione sui temi attinenti al programma secondo i criteri valutativi di completezza, chiarezza e organicità concettuale, uso del lessico specifico, appropriatezza nei riferimenti teorici.

Ricevimento: Il ricevimento può avvenire prima o dopo le lezioni o presso lo studio della docente (Dipartimento di Scienze dell'educazione - Piazza Capitaniato, 3 - 35139 Padova, tel. +39 049827 3756) il mercoledì dalle ore 12.30 alle ore 13.30. E' gradita prenotazione tramite e-mail (mirca.benetton@unipd.it.) anche per rendere note eventuali variazioni di orario.

1.7. Organizzazione delle Attività di Prevenzione

Coordinatore del Corso Integrato: Dott.ssa Silvia Rita Sedita
Anno:1° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Analisi economica del settore motorio	SECS-P/02	3	30	No	Silvia Rita Sedita
Organizzazione del lavoro e tecniche di management	M-PSI/06	2	20	No	Michelangelo Vianello
Processi sociali nelle attività motorie	SPS/08	2	20	Sì	Giampaolo Mastellaro
		7	70		

1.7.1 Analisi economica del settore motorio

Nel corso lo studente acquisirà un metodo per ricostruire la struttura dell'offerta e le dinamiche della domanda del settore motorio in particolare con riferimento ai processi di aggregazione e competizione-collaborazione fra enti e imprese, alla segmentazione della domanda e differenziazione dei servizi nonché alla ricostruzione delle principali strategie di iniziativa di enti e imprese.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.7.2 Organizzazione del lavoro e tecniche di management

Il corso è finalizzato ad approfondire i temi relativi alle relazioni interpersonali, alla cultura, all'efficienza e al clima nell'ambito organizzativo e d'impresa, con particolare riferimento ai modelli e ai metodi decisionali e di direzione.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.7.3 Processi sociali nelle attività motorie

L'insegnamento si propone di fornire le nozioni fondamentali della comunicazione umana in rapporto alla vita quotidiana ed alle attività di gruppo, nelle popolazioni di diversa età e negli sportivi, considerate sia come azioni volontarie, sia nell'ambito di attività istituzionali.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.8. Prevenzione delle Patologie Croniche

Coordinatore del Corso Integrato: Da definire
Anno:2° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Mutuato	Docente
Medicina interna applicata all'attività motoria preventiva	MED/09	3	30	No	Marco ZACCARIA

Effetti dei farmaci sull'attività fisica	BIO/14	1	10	No	Federica DABBENI SALA
Prevenzione e malattie metaboliche	MED/13	1	10	No	Alberto MARAN
Scienza e tecniche delle attività motorie per anziani II	M-EDF/01	3	30	No	Andrea ERMOLAO
		8	80		

1.8.1 Medicina interna applicata all'attività motoria preventiva

L'insegnamento si propone di far conoscere i principali sistemi di valutazione dell'attività fisica (pre-screening) durante la vita, in particolare nell'invecchiamento; gli adattamenti dei protocolli di test di valutazione funzionale o con esercizio e la prescrizione dell'esercizio per soggetti disabili o con patologie croniche; le principali terminologie mediche usate nel settore. Si propone inoltre di approfondire gli aspetti salutari derivati dall'attività fisica e dall'atteggiamento dietetico per uno stile di vita corretto, con particolare riferimento all'invecchiamento e alle situazioni di stress.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.8.2 Effetti dei farmaci sull'attività fisica

L'insegnamento si propone di far conoscere i principi fondamentali della farmacocinetica inerenti l'assorbimento, la distribuzione, il metabolismo e l'eliminazione dei farmaci, anche in rapporto con l'età e con particolare riferimento agli effetti sull'attività fisica, dei farmaci usati nelle patologie croniche più comuni del sistema nervoso centrale, del sistema cardiovascolare, dell'apparato muscolo-scheletrico e nell'osteoporosi.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.8.3 Prevenzione e malattie metaboliche

L'insegnamento si propone di fornire i concetti di base relativi all'omeostasi del glucosio e di altri metaboliti durante attività fisica, nonché quelli del buon controllo metabolico in funzione della prevenzione di diabete e aterosclerosi; si propone inoltre di far conoscere i vantaggi dell'attività fisica nei soggetti diabetici e per la prevenzione delle complicanze diabetiche.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.8.4 Scienza e tecniche dell'attività motoria per anziani 2

L'obiettivo principale è di approfondire le conoscenze per una corretta progettazione, conduzione e gestione di attività motorie con persone anziane (young old, old and oldest-old), a partire da un'adeguata valutazione delle caratteristiche funzionali e motorie legate all'età, realizzabili in contesti sociali e sanitari diversi.

Contenuti

Gli obiettivi di questo corso sono di approfondire le conoscenze dello studente circa:

Le modificazioni funzionali che si realizzano nel corso del fisiologico processo di invecchiamento e i loro effetti sulle abilità motorie dell'anziano;

Le principali patologie che interessano l'anziano, le limitazioni funzionali e le problematiche connesse allo svolgimento di un esercizio fisico;

I principali farmaci utilizzati nell'anziano, i loro possibili effetti indesiderati o collaterali durante la pratica dell'attività motoria;

L'anziano fragile: definizione e principali aspetti fisiopatologici, caratteristiche specifiche di un programma di attività motoria adattata alle differenti problematiche;

Le cadute dell'anziano: incidenza, meccanismi responsabili, test per la valutazione del rischio di caduta e programmazione di protocolli di esercizio specifici;

I test e le tecniche di valutazione delle differenti abilità motorie utilizzabili nel soggetto anziano, anche in base al suo livello di capacità funzionale;

I programmi di attività motoria adattata per individui anziani, privi di rischi ed in grado di migliorare in modo specifico la capacità funzionale e la qualità di vita dell'anziano, agendo sui principali deficit motori e funzionali.

Testi di riferimento

Non è richiesto alcun libro di testo. Gli appunti delle lezioni verranno forniti regolarmente dall'insegnante in formato elettronico, altro materiale didattico (cartaceo e non) sarà fornito in occasione delle lezioni.

Il seguente è un elenco di libri di recente pubblicazione che possono essere utilizzati dagli studenti per consultazione e/o approfondimenti:

FallProof - A Comprehensive Balance and Mobility Training Program. D. Rose – Human Kinetics.

Exercise for frail elders. E. Best-Martini, KA. Botenhagen-DiGenova – Human Kinetics.

Attività fisica ed invecchiamento. A. Cherubini, R. Rossi, U. Senin – EdiSES.

ACSM's Guidelines for Exercise Testing and Prescription. American College of Sports Medicine - Lippincott, Williams & Wilkins, 7th Edition, 2005.

Physical Dimensions of Aging. WW. Spirduso, KL. Francis, PG. MacRae - Human Kinetics, 2nd Edition, 2005.

- Physical Activity Instruction of Older Adults. C. Jessie Jones, DJ. Rose - Human Kinetics 2005.
- Geriatric Physical Therapy. AA. Guccione – Mosby.

Metodi didattici

Il corso comprende lezioni teoriche frontali. Inoltre, durante il corso saranno discussi lavori scientifici pubblicati, esempi pratici, casi clinici in modo interattivo e presentate in modo teorico e pratico le metodiche di valutazione funzionale nell'anziano. Il corso prevede infine lo svolgimento di attività pratiche, in cui verranno applicati i protocolli di esercizio presentati.

Modalità d'esame

L'esame finale consisterà di una prova scritta ed una eventuale prova orale.

La prova scritta consisterà in domande inerenti la programmazione di esercizio fisico in individui anziani.

Nella valutazione finale dello studente verranno presi in considerazione i seguenti criteri:

- Frequenza
- Partecipazione e contributo critico fornito dallo studente nel corso delle lezioni
- Breve presentazione orale da parte dello studente di un lavoro scientifico presente in letteratura attinente ai temi sviluppati durante il corso (durante il periodo di lezione)
- Esame scritto
- Eventuale esame orale

1.9. Prevenzione delle Patologie Osteo-Muscolari

Coordinatore del Corso Integrato: Dott. Stefano Bonaga
Anno:1° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Ambiti riabilitativi	MED/34	1	10	No	Stefano Masiero
Patologie osteoarticolari e rischio di frattura	MED/33	2	20	No	Stefano Bonaga
Patologie osteoarticolari croniche	MED/16	1	10	No	Ugo Fiocco

Scienza e tecniche del fitness II	M-EDF/01	4	40	No	Pablo Miguél Cappelli Andres
Scienza e tecniche delle attività motorie per anziani I	M-EDF/01	3	30	No	Giorgio Andreaggi
		11	110		

1.9.1. Ambiti riabilitativi

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali fasi e modalità di approccio fisico-riabilitativo al paziente con deficit muscolo-scheletrici, e il ruolo e gli ambiti riabilitativi delle patologie organiche croniche più frequenti sia nelle diverse età, sia nei soggetti disabili.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.9.2. Patologie osteoarticolari e rischio di frattura

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali e più frequenti lesioni osteotendinee e muscolari, in particolare quelle a carattere cronico, nelle diverse fasi della vita e nei soggetti disabili, evidenziandone le eventuali metodiche di prevenzione.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.9.3. Prevenzione delle patologie osteoarticolari croniche

L'insegnamento si propone di far conoscere le situazioni predisponenti delle malattie croniche osteo-articolari e le modalità di prevenzione specifica delle stesse. In particolare, saranno approfonditi gli aspetti riguardanti la fango-balneoterapia sia come terapia di mantenimento nelle malattie reumatiche, sia per il suo utilizzo nella prevenzione delle stesse.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.9.4. Scienza e tecniche del fitness 2

Obiettivi formativi generali

Il corso è finalizzato a sviluppare competenze di livello avanzato per la progettazione, la conduzione e la gestione di attività motorie sia individuali che di gruppo, finalizzate al corretto condizionamento organico ed al miglioramento dello stato di salute e di forma fisica, in particolare per la prevenzione delle patologie osteoarticolari croniche. Intende inoltre far conoscere le linee guida di conduzione e supervisione sulla distribuzione dei mezzi di fitness (comprendenti valutazione dei programmi e del personale, schede e pianificazione).

Obiettivi specifici dell'apprendimento:

Al termine del corso lo studente deve conoscere:
le basi teoriche e pratiche nell' insegnamento motorio preventivo.

Prerequisiti

Lo studente deve aver già acquisito solide conoscenze per quello che riguarda alla teoria, metodologia e la pratica del fitness con le dovute basi date principalmente dalla anatomia, la fisiologia e la psicologia.

Contenuti

➤ L'anamnesi nell'ambito preventivo; informazione e rapporti con altri professionisti, interpretazione dei principali test nell'ambito preventivo : psicologico, posturale e medico (Poms, HRV, scrining test pilates, baropodometria, stabilometria, bioimpedenza)

- **Respiro:** Tecniche nell'ambito preventivo, influenze, relazioni e ricerche sul sistema nervoso, le catene cinetiche e il loro rapporto, Dalla Teoria alla pratica. Patologie associate, prevenzione ed educazione motoria. Respiro e visione Olistica: cosa ci dice la scienza al riguardo? Teoria e pratica su "come respirare in ogni movimento"
- **Core Controll :** Importanza del controllo del "centro" del corpo nella prevenzione alle patologie osteo-articolari e muscolari sulla colonna vertebrale;. Concetto di dissociazione importanza nel controllo posturale nello stato dinamico ed estatico. Catene cinetiche e muscoli (Retto addominale Obliqui Trasverso , Sacrospinale, Quadrato lombi, Multifido, Rotatori, Pavimento pelvico Pubococcigeo, Elevatore anco). Relè sul cingolo scapolare: Triangolare dello sterno-Piccolo pettorale- Trapezio Inf. Relè su tronco: Grande pettorale-grande rotondo.
- **Allungamento:** Considerazioni anatomiche (forze compresse – nutrimento del disco, Anello Fibroso, Nucleo polposo, Coppie di forza (Gran dorsale/trasverso/Grande gluteo) (Dentato posteriore superiore)). La teoria del Allungamento Assiale e la prevenzione osteoarticolare sulla colonna vertebrale. Allungamento assiale e CRA (catena retta anteriore). Allungamento assiale e CDE (catena di estensione). Tensioni muscolari, stati emotivi e catene cinetiche quali elementi di prevenzione.
- **Mobilizzazione della colonna vertebrale:** Mobilità della colonna nel rapporto con le sue curve fisiologiche; Mobilità e prevenzione, mobilità e patologia, cosa fare. Catene cinetiche legate alla mobilità (Estensori del tronco, principalmente sacrospinali, paravertebrali profondi, quadrato dei lombi, Flessori del tronco, principalmente retto addominale, piccolo e grande obliquo, psoas, Flessori laterali del tronco, principalmente estensori che agiscono da un solo lato e obliqui, Rotatori del tronco, paravertebrali profondi e obliqui. Strutture Inerti : Legamenti posteriori ed Anteriore, fascia del retto. Fascia toraco lombare.
- **Organizzazione del Cingolo Scapolare:** L organizzazione del cingolo e la prevenzione alle patologie scapolo omerali (Omero-Toracici, Scapolo Omerali, Dalle Strutture Inerti : Labbro glenoideo). Atteggiamento posturale quotidiano e influenza mentale; Prevenzione. Meccanismi articolari gleno-omeroale, scapolo toracica, acromion clavicolare, sterno clavicolare. Coppie di forza: A) movimenti dell' omero e stabilizzatori della scapola - B) Diamante Posteriore gran dorsale, grande gluteo, trasverso dell' addome - C) Rotatori della scapola. Catene cinetiche crociate e cingolo scapolare perché fondamentali nel ruolo preventivo.
- **Trasferimento del carico sugli arti inferiori e superiori:** Allineamento e gestione leve nella prevenzione al trauma articolare (principalmente tibio tarsico, ginocchio, coxo femorale, polso e gomito) collegamento di tutte le catene cinetiche sul trasferimento del carico. Mappa rigida e mappa flessibile nella gestione del carico nell' ambito preventivo.
- **Programmazione:** Dall' obiettivo all' attività , periodizzazione del carico e dei metodi di allenamento importanza dal punto di vista della prevenzione. Costruzione di un programma, insegnamento personalizzato e di gruppo; caso di studio e Lavoro pratico

Organizzazione del corso

Sono previste: a) lezioni teoriche presso il Cus Padova e lezioni pratiche verso lo stesso stabilimento, verso la struttura della Ghirada "Centro Sportivo Benetton" e Virgin Active Bologna. Si consiglia oltre al materiale necessario per prendere appunti di portare asciugamano e indumento sportivo per la parte pratica tutte le lezioni.

Libri di testo consigliati

Il materiale didattico sarà fornito direttamente dall' insegnante secondo programma didattico.

1.9.5. Scienza e tecniche dell'attività motoria per anziani 1

Obiettivi del corso sono di sviluppare conoscenze e competenze dettagliate riguardanti diverse tipologie di attività motoria orientata, realizzabili con persone anziane (young old, old and old-old) di diverse fasce di età e finalizzate sia alla prevenzione e salvaguardia della salute fisica e mentale, sia al mantenimento di un adeguato contesto socio-relazionale.

1.10. Scienze e Tecniche del Movimento I

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Claudio Robazza

Anno:1° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD.	C	O	Mutuato	Docente
Anatomia funzionale e del movimento	BIO/16	2	20	Sì	Sergio Galli
Elementi di meccanica dei tessuti	ING-IND/34	3	30	Sì	Piero Pavan
Teoria e metodologia della ricerca in ambito motorio	M-EDF/01	4	40	Sì	Claudio Robazza
		9	90		

1.10.1 Anatomia funzionale e del movimento

Il corso tratterà dell'anatomia funzionale della colonna vertebrale, e degli arti, con particolare riguardo ai movimenti che interessano la prensione, la postura e il passo. Per ogni argomento ci saranno alcuni riferimenti clinici delle principali lesioni osteoarticolari, in modo da indirizzare lo studente verso un concetto di gesto sportivo eseguito correttamente o verso una ginnastica preparatoria e preventiva, escludendo ogni riferimento alla riabilitazione.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.10.2 Elementi di meccanica dei tessuti

Il corso si propone di fornire le conoscenze gli elementi costitutivi ed il comportamento biomeccanico dei tessuti biologici, i metodi sperimentali per lo studio della risposta biomeccanica dei tessuti biologici, ed i problemi di meccanica del tessuto osseo corticale e trabecolare e dei tessuti biologici molli (note descrittive attinenti ai legamenti, ai tendini, al disco intervertebrale, ai muscoli, alle cartilagini). Fornisce inoltre le nozioni relative allo studio della funzionalità biomeccanica dei tessuti in dipendenza da parametri meccanici e dalle caratteristiche specifiche del soggetto.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

1.10.3 Teoria e metodologia della ricerca in ambito motorio

Gli obiettivi del corso sono di fornire le conoscenze indispensabili per sviluppare progetti di ricerca e sperimentazione nell'ambito motorio. Vengono analizzate le fasi fondamentali di identificazione degli obiettivi, formulazione delle ipotesi di ricerca, criteri di scelta del campione e degli strumenti, stesura di un protocollo di studio. Viene inoltre approfondita l'applicazione delle principali procedure di elaborazione dei dati nell'ambito specifico della ricerca nelle scienze motorie e l'esame ed analisi di software utilizzati nell'attività motoria, nell'attività fisica e in quella sportiva.

1.11. Scienze e Tecniche del Movimento II

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Carlo REGGIANI
Anno:2° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD	C	O	Mutuato	Docente
Fisiologia dell'età evolutiva e dell'invecchiamento	BIO/09	2	20	Sì	Carlo Reggiani
Bioingegneria del movimento	ING-INF/06	4	40	Sì	Claudio Cobelli
Principi e metodi di valutazione motoria e attitudinale	M-EDF/01	3	30	Sì	Costantino Balestra
		9	90		

1.11.1 Fisiologia dell'età evolutiva e dell'invecchiamento

Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di far conoscere le modificazioni fisiologiche legate alle età dei vari organi ed apparati, con particolare riguardo a quelli coinvolti nella funzione motoria, e l'influenza su questi dell'attività fisica regolare.

Testi di riferimento

Fisiologia applicata allo sport. W.D. MacArdle, F.I. Catch and V.L.Katch
Articoli e ppt files su cui sono basate le lezioni e le attività seminariali

Metodi didattici

Lezioni frontali, attività seminariali basate sulla lettura di articoli scientifici e l'approfondimento di specifiche tematiche.

Modalità d'esame

Breve test scritto e elaborazione di materiali originali.

Altre informazioni

Il docente può essere contattato all'indirizzo carlo.reggiani@unipd.it e al numero di telefono 049.8275313

1.11.2 Ingegneria del movimento

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della bioingegneria con particolare riferimento a dati, segnali e modelli del movimento umano. Verranno studiate le metodologie che consentono di effettuare misure indirette del movimento da cui si partirà per lo studio dei modelli motori del muscolo-scheletrico. L'insieme di queste informazioni verrà analizzato alla luce dei concetti di atto motorio e funzione motoria. Il corso si avvale di esperienze di laboratorio che consentono di sperimentare sul campo i concetti appresi durante le lezioni teoriche.

1.11.3 Principi e metodi di valutazione motoria e attitudinale

Il corso ha la finalità di fornire una conoscenza delle metodiche e delle tecniche di valutazione in ambito motorio e sportivo, in termini sia teorici che applicativi. Verranno insegnate le terminologie tecniche motorio-attitudinali e analizzati test, strumenti e procedure di valutazione di parametri

funzionali e prestativi sia per la definizione di profili individuali, sia per la progettazione e l'applicazione di metodologie di intervento.